

Flavio Ferruzzi - Nasce a Napoli dove si diploma nel 2012, alla prestigiosa Scuola di Ballo del Teatro San Carlo. Subito entra a far parte del Corpo di Ballo danzando in molte produzioni tra cui *Il Pipistrello* di Roland Petit, *Lo Schiaccianoci* di Luciano Cannito e *Don Quixote* nella versione di Alexei Fadeychev. Nel 2011 incontra la danza contemporanea con Carolyn Carlson, che lo seleziona tra i molti per la sua creazione *Poetry Events*. Continua con lo studio della tecnica Cunningham, perfezionandosi in seguito con Susanna Sastro (Béjart Ballet), Nicola Monaco (Akram Khan), Marco Augusto Chenevier, James Finnemore, Sita Ostheimer (Hofesh Sheckter), Vittorio Bertolli (David Zambrano), Emanuel Gat, Natalia, Vallebona, Michela Lucenti, Francesca Caroti, Dimitris Papaioannou. Collabora a lungo con la compagnia Körper e Interno5 di Napoli. Danza per Ravello Festival nelle produzioni esclusive di Dimitris Papaioannou ed Emanuel Gat. Dal 2017 fa parte del BTT.

Luca Tomasoni - Nasce nel 1995 e inizia a studiare danza classica a Cremona per poi approfondire i suoi studi al Milano City Ballet di Roberto Altamura. Frequenta l'università delle Arti di Zurigo (ZHdK), dove si laurea in Danza Contemporanea. Al terzo anno di università entra come ballerino nella compagnia di Nanine Linning ad Heidelberg dove rimane per due stagioni per poi trasferirsi a Londra; rientrato in Italia, frequenta il College Danza della Biennale 2020 sotto la direzione di Marie Chouinard. È stato invitato come *Guest Dancer* agli Swiss Dance Awards, come rappresentante del vincitore Martin Schläpfer e all'Opernhaus di Zurigo. Da maggio 2021 fa parte del BTT.

Nadja Guesewell - Nasce a Stoccarda dove inizia la sua formazione presso la Hochschule für Musik und Darstellende Kunst di Mannheim. Si perfeziona alla Palucca Hochschule für Tanz di Dresda, dove si diploma nel 2017, ricevendo il Bachelor of Arts. Ha danzato coreografie di Avatâra Ayuso, Cameron McMillan, Ohad Naharin, Roberto Altamura, Vittoria Brancadoro e Wayne McGregor. In Italia ha preso parte agli spettacoli del Milano Contemporary Ballet diretto da Roberto Altamura per la stagione 2017/18 e, nello stesso anno, è presente all'EkoDance International Project, diretto da Pompea Santoro. Dall'ottobre 2018 fa parte del BTT.

Viola Scaglione - Danzatrice e direttrice del BTT dedica il suo impegno per la danza sia a livello locale sia internazionale. Con grande attenzione ai linguaggi della danza contemporanea, coinvolge coreografi rinomati ed emergenti e mette in moto progetti educativi sia per giovani danzatori sia per il pubblico. Amplia inoltre la ricerca artistica del BTT ai generi ibridi della danza in digitale, della *performance* contemporanea e del teatro musicale sperimentale. Come direttrice artistica del BTT adotta un approccio aperto e inclusivo, in dialogo orizzontale con i danzatori della compagnia e con gli artisti coinvolti nelle varie creazioni, stimolando processi di gruppo fortemente radicati nella fusione tra percorsi di crescita personale e di evoluzione artistica.



Duo Loewe-Musso - Si afferma sin dalla formazione (2019) nel panorama cameristico. La passione per un repertorio vario e duttile, la ricerca stilistica unita a una precisa visione musicale lo conduce ad affrontare brani che spaziano da Bach a Weinberg e Holliger. Il duo si è formato all'Hochschule di Basilea e si è distinto grazie al confronto con grandi artisti ricevendo impulsi da Claudio Martinez Mehner, Filippo Gamba, Anton Kernjak e Barbara Doll. Prossimamente sarà impegnato in Italia, Germania, Svizzera e Cile.

Bastian Loewe - Considerato tra i migliori violinisti cileni della sua generazione, è stato premiato al XLII Concorso 'Dr Luis Sigall'; solista con Sinfonica del Cile e di Basilea, Camerata Uandes; ha debuttato alla Quinta Vergara di Vina del Mar (2020). Come camerista ha partecipato a festival in tre continenti, ottenendo critiche lusinghiere (Austria, Canada e Cile). Si è formato all'Accademia Eisler di Berlino nella classe di Eva-Christina Schoenweiss proseguendo poi all'Hochschule für Musik di Basilea con Barbara Doll, ottenendo (col massimo dei voti) il Master Performance e il Soloistdiplom. Ha seguito masterclass con Stefan Picard, Mariana Sirbu, Friedeman Wigle, Rainer Schmidt, Michael Vogler e Pavel Vernikov.

Stefano Musso - È uno dei pianisti più poliedrici del panorama italiano. Si è esibito in prestigiose sale d'Europa (Musikverein di Vienna e Musical Theater di Basilea). Attivo come camerista, con collaborazioni con Nancy Zhou e Guillermo Pastrana, è ospite delle principali stagioni italiane ed estere. Formatosi al Conservatorio di Torino con Claudio Voghera, prosegue gli studi con Enrico Stellini e Pietro De Maria (Accademia di Pinerolo) poi, grazie alla De Sono, all'Hochschule con Filippo Gamba. Nel corso degli anni è venuto a contatto con personalità influenti del panorama internazionale; Aldo Ciccolini, András Schiff, Benedetto Lupo, Fabio Bidini ed Alexandar Madzar ne hanno stimolato la formazione musicale.

**L'intero staff di Polincontri Musica
augura al suo fedele pubblico buone festività**

Con il contributo di



Con il patrocinio di



Per inf.: **POLINCONTRI** - Orario: 9-13/13.30-17.00
Tel +39.011.090.79.26/7 - Fax +39.011.090.79.89
<http://www.polincontri.polito.it/classica/>

Polincontri musica



2022 I CONCERTI DEL POLITECNICO POLINCONTRI MUSICA 2023

Lunedì 19 dicembre 2022 - ore 18,00
Danzatori e danzatrici del Balletto Teatro di Torino
Viola Scaglione coreografia

Bastian Loewe violino
Stefano Musso pianoforte

...quando musica e danza s'incontrano

In collaborazione con Balletto Teatro di Torino



POLINCONTRI

POLITECNICO DI TORINO
Aula Magna "Giovanni Agnelli"



XXXI edizione

13° evento

Fra impressioni, flessibilità e lirismo

Elaborazione coreografica a cura di

Viola Scaglione

insieme ai Danzatori del Balletto Teatro di Torino

Claude Debussy (1862-1918)

Sonata in sol minore L 148

12' circa

Allegro vivo

Intermède. Fantastique et léger

Finale. Très animé

Gabriel Fauré (1845-1924)

Sonata n. 1 in la maggiore op. 13

25' circa

Allegro molto

Andante

Allegro vivo

Allegro quasi presto

Sergej Prokof'ev (1891-1953)

Sonata n. 2 in re maggiore op. 94bis

24' circa

Moderato

Scherzo. Presto

Andante

Allegro con brio

Fra impressioni, flessibilità e lirismo. «Una serata in cui i danzatori - avverte Viola Scaglione - attraversano pratiche di composizione in forte relazione con la musica. La musica viene scelta come punto di partenza per attraversare lo spazio creativo del corpo e ritrovare la qualità originaria del movimento. I danzatori infatti percepiscono e attivano il proprio spazio interiore attraverso *loop* di movimento energizzanti e un'incorporazione delle dinamiche musicali suonate dal vivo. Questo produce contaminazioni e risonanze tra musica e danza volte alla costruzione di una tessitura ritmica relazionale in stato di "stasi impossibile", da cui scaturiscono immagini sottili e presenti dei motori cinetici infiniti della Natura: onde e vibrazioni, crescite e infiltrazioni, distacchi e ritrovamenti».

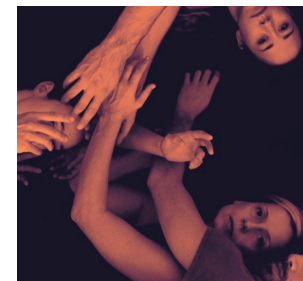
Ed ora qualche cenno in merito ai brani in programma. Dedicata alla seconda moglie Emma Bardac, la **Sonate pour violon et piano** è la terza delle progettate *Sei Sonate* destinate a differenti organici che Debussy non fece in tempo a scrivere. Terminata nel 1917, sbocciò a ridosso della *Sonata per violoncello* e a quella *per flauto, viola e arpa*. «Piena di vita, quasi

gioiosa, per un fenomeno come di sdoppiamento...»; così l'autore a Godet, in merito a questa *Sonata*, assai avanzata sotto il profilo linguistico. Aggiungeva con auto-ironia: «Non fidatevi delle opere che sembrano librarsi in pieno cielo, spesso scaturite dalle tenebre di un cervello oscuro». Il 5 maggio 1917 accompagnò Gaston Poulet in occasione della *première* parigina. La replica in settembre a Saint-Jean-de-Luz fu l'ultima *performance* di un Debussy ormai consunto dal cancro. La gravidanza dell'armonia, ora vaporosa, ora a blocchi compatti, lontana dal concetto di *floù*, costituisce il tratto prevalente di quest'ammaliante *Sonata* dalla perfetta simbiosi tra i due strumenti; s'impone inoltre per la limpidezza formale in soli tre tempi, quasi ri-creazione di forme pre-classiche. Debussy vi rivela una formidabile assimilazione dei più diversi orientamenti, da Stravinskij a Prokof'ev, da Satie a Ravel. Di ambientazione modale, l'*Allegro* alterna sferzanti passi ad altri onirici, per chiudersi con allusioni spagnoleggianti. Se il carezzevole *Intermède* raggiunge esiti di intensa poesia, l'animato *Finale* seduce con l'incessante sfarfallio, memore dell'orchestrata *Iberia*.

Condotta a termine nel 1876, la suadente **Sonata op. 13** è il frutto maturo d'un Fauré trentenne, già consapevole delle proprie facoltà creative. Dedicata alla cantante Pauline Viardot (animatrice d'un salotto del quale Fauré era assiduo frequentatore), l'effusiva *Sonata* è opera traboccante di lirismo, ma altresì di ribollenti accenti, talora drammatici. In occasione della prima esecuzione il successo fu enorme (Salle Pleyel, 27 gennaio 1877). Opera dalla squisita ricercatezza, imbevuta di umori tardo romantici e ricca di *nuances*, si apre con un ampio *Allegro* dagli eleganti profili e dalle luminose atmosfere. Già la frase iniziale, sinuosa e cantabile, è tipica del sentire di Fauré, sostenuta da uno screziato impianto armonico di singolare attrattiva. Nell'*Andante* predomina il colore crepuscolare d'un lirismo delizioso e intimista; all'intenso *pathos* di tale *Andante* circonfuso di tenerezza si contrappone la crepitante leggiadria dell'*Allegro vivo*, dai sonori pizzicati, vero e proprio fantasioso *Scherzo*, impregnato di frenesia motoria, alla Chabrier. Infine un *Allegro quasi presto* che annovera zone affascinanti, dal caloroso lirismo, già presago di certe atmosfere della futura suite *Dolly*: singolare l'analogia con l'*incipit* di *Mi-a-ou* e l'assonanza con la curva melodica del *Jardin de Dolly*. Ma la sorpresa maggiore è l'inattesa coda della *Sonata* che, muovendo da un incorporeo *pianissimo*, raggiunge l'esultanza d'un *crescendo* di natura quasi orchestrale.

Pagina impegnativa è la **Sonata op. 94** che Prokof'ev compose ad Alma Ata nel 1943; opera dall'ammirevole saldezza di impianto neo-classico, risale al periodo successivo al definitivo rientro in Russia (1932). Per la nitidezza delle sue linee si ricollega a non pochi altri lavori cameristici e sinfonici (*Sinfonia classica*). Prokof'ev la concepì per flauto e pianoforte introducendo elementi desunti dal folklore e filtrati con rara sensibilità; l'anno seguente, grazie alla preziosa consulenza del violinista David Ojstrakh ne realizzò una rielaborazione per violino poi data alle stampe nel 1946. Non meno fascinosa, la versione violinistica s'impone per la felicità delle soluzioni, per la bellezza delle linee, sorrette da un solido impianto armonico e da una scorrevole impalcatura ritmica. A un *Moderato* iniziale di aperta cantabilità e cordiale comunicativa fa seguito un concitato *Presto* emblematico del più schietto stile di Prokof'ev. Di carattere rapsodico, come di improvvisazione, possiede un singolare *appeal*, rivelando una spiccata predilezione per un «incedere di affascinante volubilità». Il solista vi ha modo di svelare al meglio la vocazione all'agilità in una pagina innervata di aitante *verve*. Al suggestivo *Andante* dagli «erratici melismi» che vanno dipanandosi - nota Restagno - «su un accompagnamento quasi debussiano», si contrappone un vasto *Allegro con brio* di rutilante sveltezza: agile e acuminato come stalattiti, secondo le maniere del più autentico Prokof'ev.

Attilio Piovano



Danzatori e Danzatrici del Balletto Teatro Torino (BTT)

Lisa Mariani - Nasce a Cremona e compie i primi studi di danza al Balletto Classico Così-Stefanescu e più tardi al Balletto di Toscana diretto da Cristina Bozzolini. Durante il World Dance Movement, viene notata da Michelle Assaf. Nel 2015 si diploma al Peridance Capezio Center di New York. Entra come stagista di Parsons Dance Company (NYC) seguendo la stagione 2015/2016 e parte della stagione 2016/2017 a New York. Lavora con Peridance Contemporary Dance Company (NYC) diretta da Igal Perry per la stagione di *Nutcracker, a contemporary look*. Come *freelance* ha danzato per progetti, short movies e spettacoli, tra cui BitterSuite (London), Azul Dance Theatre (NYC), Ikada Contemporary Dance (NYC), NS Danza (Spain), CollaboratSIN (NYC). Dal 2022 è chinesologa, laureata con una tesi sull'educazione della corporeità attraverso l'immaginazione. Dall'aprile 2017 fa parte del BTT.